

TELEVISIONE
OSSERVATAOggi la prima seduta
dell'organo ricostituito
presso il ministero dello
Sviluppo EconomicoIn testa Mediaset
con 76 violazioni
ipotizzate al Codice di
autoregolamentazione

Qualità in tv, ora parlano i telespettatori

*Il Comitato media e minori valuta
due anni di segnalazioni arretrate*

DI GIACOMO GAMBASSI

Film con scene aggressive o volgari andati in onda a qualsiasi orario. Fiction o serie tv che affrontano temi scabrosi in prima serata. Programmi di intrattenimento che spettacolarizzano il dolore o propongono stili di comportamenti morbosi. Telegiornali e trasmissioni d'informazione che si cimentano in carrellate degli orrori nel cuore del pomeriggio o all'ora di cena. Sono stati due anni di cattiva tv per i più piccoli: quelli che raccontano le segnalazioni arrivate dal 2012 ad oggi al Comitato Media e Minori. Fascicoli di una giungla televisiva che rappresentano l'arretrato dell'organismo chiamato a controllare sul corretto rapporto fra tv e ragazzi in Italia. Perché fino alla scorsa settimana il Comitato è rimasto congelato per la scadenza del mandato dei suoi componenti e per i veti incrociati che ne avevano bloccato il rinnovo.

Adesso che torna a funzionare, dovrà passare al vaglio gli episodi di televisione dannosa per i baby spettatori che si sono accumulati sulle scrivanie dell'organismo. E si comincerà oggi nella prima seduta dove, fra i punti all'ordine del giorno, è inserito anche l'analisi delle ipotesi di violazione. In tutto sono 176 i casi indicati al gruppo di vigilanza dal pubblico e dalle associazioni di vigilanza dal pubblico e dalle associazioni

La rete che ha il primato di casi presentati al Comitato è Italia 1 con 30 trasmissioni. Al secondo posto si colloca Canale 5 che fa i conti con 20 segnalazioni. Terzo posto per Raiuno con 16 programmi. A seguire Raidue (15), Raiquattro (15), Iris di Mediaset (13), Cielo di Sky (12) e Raitre (10).

Nessun genere tv è immune dai palinsesti inadatti ai ragazzi. Il segmento più a rischio è quello delle pellicole e delle fiction che raccoglie 124 segnalazioni. Il network con il record di casi su questo fronte è Italia 1 (24). Ed è affiancato da Raiquattro (15), Raidue (14), Iris (13). Anche l'intrattenimento può diventare un potenziale pericolo come dimostrano le 40 trasmissioni che l'organismo dovrà valutare. L'emittente che ne ha mandate in onda di più è Canale 5 (12 segnalazioni). Poi ci sono Raiuno (6) e Raitre e Cielo (5). Sul versante dell'informazione i casi sono 12 di cui 3 a testa per Raiuno e Canale 5. Se il Comitato stabilirà che i programmi «denunciati» dalle famiglie non sono rispettosi dei più piccoli, il testimone passerà all'Authority per le garanzie nelle comunicazioni che ha il compito di infliggere le multe alle reti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE ANNI DI TV SOTTO ACCUSA

l'iniziativa

Aiart e Club Santa Chiara lanciano Sotel: il pubblico può telefonare al numero 199.242420 o scrivere al sito www.sotel-tv.it per esprimere giudizi sui programmi

«Uno strumento per cambiare»

DI FULVIO FULVI

Per telefono, sul sito web oppure "in App": tre modi di segnalare, commentare, esprimere liberamente il gradimento di un programma televisivo. Questa nuova opportunità si chiama Sotel, Servizio Opinioni Teletutenti, è senza fini di lucro e parte dal 1° novembre per iniziativa del Club Santa Chiara e dell'Aiart, associazioni onlus che riuniscono, rispettivamente, più di 350 operatori del mondo della comunicazione e migliaia di "fruitori finali" della Tv. Oggi, al Circolo della Stampa di Milano, la presentazione del progetto che, secondo i suoi promotori, servirà a rendere ogni cittadino più attivo e responsabile di fronte all'offerta televisiva contribuendo a indirizzare la programmazione delle varie emittenti na-

zionali. «Con Sotel cerchiamo di dare una casa ai telespettatori», spiega Marco Palmisano, presidente del Club Santa Chiara, «e di realizzare un "Qualitel profilato": i dati raccolti, cioè, ci consentiranno di tracciare decine di migliaia di profili sui gusti dei telespettatori con lo scopo di migliorare la qualità delle trasmissioni e orientare gli investimenti pubblicitari (circa 4 miliardi di euro ogni anno in Italia), verso le trasmissioni di qualità». È sufficiente dunque una telefonata al 199.242420 (10 centesimi al minuto, con un costo massimo di 0,42 euro) o un clic nell'apposito "form" del sito www.sotel-tv.it per poter indicare le proprie preferenze in merito a talk-show, film, fiction, programmi di informazione e intrattenimento andati in onda durante il mese. E, in più, si potranno esternare un giudizio e una ri-

flessione su contenuti, orari e taglio editoriale della trasmissione scelta. «Attualmente i dati sugli ascolti», precisa Luca Borgomeo, presidente dell'Aiart, «non danno quasi mai la misura esatta della qualità di un programma e il cosiddetto share sembra un criterio obsoleto, sia per l'evoluzione tecnologica che è sopraggiunta in questi anni, sia per il moltiplicarsi dei canali: non è mai esistito uno strumento oggettivo di valutazione della qualità televisiva, e per questo abbiamo pensato a Sotel. Ora la gente chiama l'Aiart solo per protestare oppure segnalare presunte violazioni al codice di autoregolamentazione o a principi morali, non c'è quasi mai una riflessione positiva che però adesso, con questo osservatorio speciale, noi vogliamo favorire».

I risultati delle telefonate degli ascol-

tatori saranno vagliati da un comitato scientifico guidato dal professor Armando Fumagalli docente di Semiotica all'Università Cattolica di Milano, che avrà il compito di studiarli, fornendone anche una chiave interpretativa. I dati, quindi, verranno diffusi ogni mese a stampa, tv e uffici marketing delle principali aziende. Il supporto tecnico all'iniziativa è fornito dalla Tecnophone International diretta da Sergio Barisione. «Il servizio interattivo sarà pubblicizzato da un spot sulle reti della Rai e di La7, mentre Mediaset e Sky per il momento non hanno aderito», chiarisce Palmisano. «Bisogna ascoltare la gente e creare le condizioni perché anche in Italia, i rappresentanti dei telespettatori partecipino alla definizione dei palinsesti delle emittenti nazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA